

La Provincia 26.5.2011

Cermentate, dopo la scuola anche un parco contro le mafie

CERMENATE «Se loro hanno imbrattato una targa, ne inaugureremo sette. Noi sindacalisti siamo abituati a reagire così alle sfide, con il lavoro».

Per due volte mani ignote si sono accanite contro la memoria di Giovanni Falcone, a Como, e Cermentate risponde scegliendo di tagliare il nastro, il prossimo 2 giugno, del primo parco urbano antimafia della Lombardia.

Una decisione presa mercoledì, da parte del sindaco Mauro Roncoroni e del Progetto San Francesco, sostenuto dai sindacati delle costruzioni e dei bancari della Cisl - Filca e Fiba - e dal Siulp, il sindacato italiano unitario lavoratori di polizia.

Il progetto che ha permesso la nascita del Centro d'alta formazione antimafia "Giorgio Ambrosoli" in una villetta in via Di Vittorio confiscata nel 2007 alla 'ndrangheta, inaugurato recentemente alla presenza tra gli altri del ministro dell'Interno Roberto Maroni.

Una risposta concreta e vigorosa ai fatti dei giorni scorsi, quando la targa che ai giardini a lago di Como commemora Giovanni Falcone e le vittime della strage di Capaci è stata deturpata. Targa scoperta in marzo, presente la stessa Maria Falcone, sfregiata nella ricorrenza della strage.

Fatto di estrema gravità, ancor di più pensando che già nel giugno passato i vandali si erano accaniti sull'albero della memoria piantato dagli studenti comaschi.

E allora, per una targa oltraggiata ne arriveranno altre sette, che verranno sistemate all'interno del parco Scalabrini e mostrate alla cittadinanza nel giorno della festa della Repubblica. «Sono state offerte da un'azienda locale – spiega **Alessandro De Lisi**, responsabile del Progetto San Francesco, in passato oggetto di minacce a causa del proprio impegno - e sono la risposta di un'impresa perbene. Quelle che in Lombardia, a differenza di quanto accade in Sicilia, sono riuscite a non piegarsi alle intimidazioni».

Quelle che il centro Ambrosoli – intitolato all'avvocato incaricato di liquidare la Banca privata italiana di Michele Sindona assassinato dalla mafia l'11 luglio del 1979 – esempio unico in Italia e in Europa, vuole salvaguardare dalla criminalità organizzata, diffondendo la cultura della legalità. Le targhe riporteranno l'effigie di vittime della mafia – Paolo Borsellino, Piersanti Mattarella, Carlo Alberto Dalla Chiesa e lo stesso Ambrosoli – e le loro parole.

Anche il segretario generale della Cisl **Raffaele Bonanni** ha espresso il proprio rammarico per quanto accaduto a Como, parlando di «un atto vile che va condannato senza se e senza ma, attivando tutte le operazioni possibili per identificare gli autori in modo da riaffermare la cultura dello Stato, delle Istituzioni e della società civile contro l'illegalità e l'arroganza criminale».